

MINISTERO DELLA DIFESA
 COMMISSARIATO GENERALE ONORANZE CADUTI IN GUERRA
 DIREZIONE PER LA GRECIA

Commissariato Generale
 Onoranze Caduti in Guerra

Roma

e.p.c. All'Ambasciata d'Italia-Atene

366/R.

Esumazione e Raccolta dei Caduti a Cefalonia.

Il sacrificio dei reparti della Divisione Acqui dislocati a Cefalonia non ha avuto termine con la fucilazione da parte tedesca di alcune migliaia dei suoi componenti.-

I comandanti tedeschi vollero che i corpi dei fucilati non avessero sepoltura e fossero preda dei corvi e dei cani randagi.-

Fu così che in Cefalonia i nostri Caduti rimasero insepolti là dove la barbaria tedesca li aveva raggiunti e fulminati.-

A gruppi caddero e le loro Salme rimasero sparse nell'isola un pò dovunque.

Soltanto in seguito, a causa delle esalazioni che quei poveri corpi in deiezione emanavano, la popolazione dei diversi villaggi - su autorizzazione finalmente concessa dal comando tedesco per pure ragioni igieniche - diede sepoltura a quei poveri Resti utilizzando fossi o pozzi posti nelle vicinanze dei villaggi medesimi.-

Molti Resti però vennero bruciati dopo averli coperti di benzina altri gettati in mare ed altri ancora rimasero abbandonati ed insepolti per le montagne dell'isola.

Soltanto pochi fucilati, forse un centinaio, ebbero onorata sepoltura nel cimitero di Drapanos ed in quello provvisorio dell'Orto Botanico, a cura di due benemeriti e coraggiosi cappellani militari.-

Nel settembre-novembre del 1944-dopo che i tedeschi abbandonarono l'isola e dopo un anno dall'eccidio-il Cappellano Don Ghilardini, con lodevole iniziativa ed affrontando non pochi pericoli, con l'aiuto di alcuni animosi nostri soldati, si accinse all'ardua opera: cercare di esumare e di raccogliere nel cimitero di Drapanos quanto più possibile dei poveri Resti sparsi per tutta l'isola.-

Vennero così esumate numerose Salme da diverse fosse comuni: un groviglio di ossa rotte, briciacchiate incastrate fra loro,

annerite; impossibile una qualsiasi identificazione pur conoscendosi, per alcuni casi, i nomi dei sepolti e pur rintracciando alcuni piastri di riconoscimento.

Dopo queste esumazioni il cappellano procedette alla raccolta delle Salme rimaste insepolti sulle montagne.

Ossa bianchissime, lavate, rose, consumate, accatantate dalle acque nel fondo di buche o di valloncetti; un anno di piogge (a Cefalonia piove molto dal novembre all'aprile) e di sole bruciante era bastato a tanto!

Tutti questi poveri Resti oltre un migliaio vennero fin da allora trasportati al Drapanos: parte raccolti nell'ossario e parte inumate in fosse comuni, attorno al muro di cinta del cimitero stesso.-

Non tutte le Salme poterono però essere così raccolte: molte rimasero insepolti sulle aspre montagne dell'isola e numerose altre in fosse comuni sparse in diversi villaggi.-

L'8 dicembre 1952-dopo cioè oltre nove anni dall'eccidio, sono cominciati i lavori di esumazione e di raccolta dei poveri Resti dei nostri Caduti in Cefalonia onde prepararne il loro trasporto in Patria.-

Oltre all'esumazione di numerose Salme raccolte in fosse comuni, si sono effettuati numerosi rastrellamenti del terreno in zone montane e diversi scavi-secondo le indicazioni date dagli abitanti del posto, alcuni dei quali presi come guida-con risultati purtroppo piuttosto limitati.-

La spesa complessiva sostenuta dalla Delegazione per tali rastrellamenti ammonta a Dr. 4.095.000.-come indicato negli allegati verbali N°1-3-4-5-12-13-18-19-20-21-e 22.-

Purtroppo il lavoro non è stato favorito dal buon tempo; per compierlo si è dovuto approfittare di ogni breve sospensione della pioggia e solo verso la fine del mese suddetto, quattro giorni di sole hanno permesso di effettuare e completare i lavori nel cimitero provvisorio dell'Orto Botanico, sito in zona bassa e pianeggiante, coperta di acqua ad ogni piovasco.-

In una sola località, a Troianata, in cui le Salme dei nostri Caduti sono state inumate dalla popolazione entro due grandi pozzi, non è stato possibile il recupero.-

Come comunicato con foglio a parte (310/L. 16 del 18/12/52) i due pozzi di Troianata si trovano nella parte più bassa della conca omonima, vera bacinella, completamente chiusa senza uno sbocco per il defluire delle acque piovane che in essa si raccolgono. Ciò produce il completo allagamento del fondo della conca ad ogni piovasco e quindi l'impossibilità attuale del recupero delle 650 Salme (tale è il numero dei Caduti) che nel paese si dice siano inumate.-

Dato ciò il ricupero delle Salme di Troianata si potrà effettuare soltanto nella prossima estate, dal giugno in poi.-

In tale occasione si potrà anche procedere al ricupero delle 12 Salme che si dice si trovino inumate nella zona del vecchio lavatoio sita a destra del ponte che adduce a Drapanos, immediatamente a sud del bivio stradale per Sami. Tale zona risulta minata ho interessato il Ministero della Marina greca per ottenerne lo sminamento.

Le Salme raccolte e sistemate nel deposito di Drapanos, messo a disposizione di questa Delegazione dal Municipio di Argostoli sono numericamente specificate dallo specchio che segue:

Provenienza	N° complessivo		Totali parziali
	ignoti	noti	
Drapanos { ossario	889	}	1227
{ campo	239		
{ individuali			
Orto Botanico { individu		}	128
{ collettive	37		
altre località { indiv.		}	443
{ collettive	416		
rastrelate in località varie	26	2	28
Totale generale	1607	219	1826.

Si deve qui rilevare che avendo potuto ricuperare diversi piastrini di riconoscimento ed alcune bottiglie contenenti le generalità del Caduto presso il quale vennero trovate, è stato possibile riconoscere tra i Caduti di Cefalonia ben 36 Salme in più di quelle precedentemente note.-

La Salma segnalata ad Itaka non è stata rintracciata per cui è stato compilato un verbale d'irreperibilità.

Per ogni Salma nota è stato compilato apposito verbale di riconoscimento; verbali di esumazione sono stati compilati per ogni località in cui sono state effettuate esumazioni collettive (ignoti).-

Ugualmente verbali sono stati compilati per i rastrellamenti di zone montane e per gli assaggi del terreno effettuati dal Cappellano per ispezionare zone o località vagamente indicate come ivi esistenti tombe di Caduti italiani.-

Tutti i verbali di cui sopra; individuali, collettivi, per rastrellamenti effettuati e di irreperibilità, saranno rimessi a parte a codesto Commissariato Generale.-

Tutte le Salme sono state sistemate in cassette ossario; le individuali in sacchetti di carta e questi posti in 302 cassette singole mentre 16 Salme sono state sistemate 2 in ciascuna cassetta grande (una insieme ad un ignoto).-

Le Salme di ignoti sono state collocate in 224 casse grandi.

Tutte le casse ossario, sigillate a cura del locale Ufficio di Dogana, si trovano ora depositate in apposito locale presso il cimitero ortodosso di Argostoli; le spese relative ammontanti a Dr. 1.418.780.- sono state rimborsate alla Ditta Ferrone a cura della Delegazione.-

Il locale e le relative chiavi sono state date in consegna al Comune ed il Deposito è stato segnalato al locale Comando della Gendarmeria per l'opportuna vigilanza.-

. . .

Ammesso che a suo tempo si ricuperino tutte le 662 Salme rimaste a Troianata e nei pressi del vecchio lavatoio di Drapanos, il numero delle Salme ricuperate a Cefalonia ammonterà complessivamente a 2488 unità.

Come si può spiegare una sì grande differenza tra il numero delle Salme che si prevedeva di dover ricuperare (circa 4000) e quello che effettivamente sarà ricuperato (2488)?-

Molte furono le Salme gettate in mare (tutte quelle degli ufficiali fucilati alla casa rossa) e molte quelle bruciate, ma molto dipende anche da errori di valutazione, da informazioni errate ed esagerate fornite dalle popolazioni e dalle autorità locali; a Francata ad esempio invece delle 750 Salme segnalate se ne rinvennero 252 (oltre alle 200 circa ricuperate nel 1944 da Don Ghilardini) a Pontiku Avlaki invece di 82 se ne ricuperarono 46, nella zona Kama-lorogos 250 Salme mentre non se ne rinvennero di sorta ecc. ecc. Infine, molta influenza ebbe l'incompletezza della relazione compilata nel 1948 dalla Missione De Vera che non ha dato modo di conoscere l'opera svolta a Cefalonia nel 1944 dal Cappellano Don Ghilardini che pur faceva parte di tale missione.-

Da tale relazione risulta, infatti, che il numero dei Caduti di Cefalonia, quale risultava dalle informazioni assunte sul posto, era calcolato in 4531.

In tale numero figurano compresi 1500 Salme raccolte nell'ossario del Drapanos (pag. 11 della relazione) che come risulta dallo specchio sopra riportato si sono in effetti ridotte a 389 unità.-

Contemporaneamente la relazione citata portava come ancora esistenti in posto le Salme che il Cappellano Don Ghilardini aveva invece esumato fin dal 1944 e trasportate al Drapanos (parte nell'ossario e parte nel cimitero)

In tal modo le 1500 Salme dell'ossario, di cui alla relazione De Vera, vennero conteggiate due volte; ~~così~~ ~~il~~ ~~numero~~ il numero dei Caduti si deve valutare in effetti a 3031 unità.-

Dalle informazioni assunte sul posto nel settembre 1951 (l' visita fatta a Cefalonia dallo scrivente) si ebbe la sensazione dell'elevatezza delle cifre segnalate e con mio foglio 245/18 del 21 settembre 1951 si fissava il probabile numero delle Salme recuperabili a Cefalonia in circa 3470, pur accennando alla possibilità che tale numero si riducesse ancora all'atto pratico, inferiore al previsto.-

Infine, informazioni avute dalla Gendarmeria e dalla locale Prefettura davano come ancora esistenti in varie località dell'isola oltre 5000 Salme. Tali informazioni, come si è potuto poi constatare, non solo non tenevano conto dei lavori di ricupero fatti nel 1944 dal Cappellano Don Ghilardini, ma riferivano notizie date dalle popolazioni dei villaggi interessati notevolmente esagerate, perchè riferite alle impressioni del momento ed al ricordo ormai affievolito dal tempo trascorso.-

Nell'ottobre 1952 il Cappellano Don Ghilardini, con apposita relazione fatta allora pervenire a questa Delegazione, metteva in evidenza l'opera da lui svolta dal 1° settembre al 9 novembre 1944 per il ricupero delle Salme dei nostri Caduti in Cefalonia e chiariva definitivamente la questione relativa al numero delle Salme da lui recuperate e collocate nel cimitero del Drapanos. Si può calcolare che queste ammontino a circa 1139 di cui 889 nell'ossario-839 in fosse collettive nel cimitero-11 noti.-

In tal modo il numero dei Caduti recuperabili si ridusse teoricamente a circa 3000; praticamente al termine dei lavori (Trojanata) si può calcolare che saranno state recuperate 2400 unità circa.-

Le 600 mancanti si debbono considerare perdute a causa del tempo trascorso dall'epoca dell'eccidio ad oggi.-

.....

Se si aggiungono alle cifre sopra riportate il numero delle Salme bruciate e quello delle Salme gettate in mare dopo la fucilazione si arriva ai 3500 - 4000 Caduti, quanti cioè si può valutare siano i "Martiri di Cefalonia" fucilati dai tedeschi.-

Altre circa 3000 vittime dell'Acqui si ebbero col naufragio di 3 piroscafi che vennero affondati o affondarono a causa di mine galleggianti, mentre dall'isola trasportavano sulla terra ferma i soldati prigionieri dei tedeschi.

Pochissime furono le vittime restituite dal mare.-

I lavori di ricupero a Cefalonia (eccetto Troianata) vennero ultimati il 15 Gennaio 1953.

Tutti i lavori sono stati eseguiti con diligente cura ed attenzione dal personale della Ditta Ferrone.-

Da parte delle autorità locali si sono avute accoglienze cordiali ed ottenute facilitazioni sia nel campo burocratico che in quello organizzativo dei lavori.-

Manifestazioni cordiali ed amichevoli si sono, altresì avute da parte della popolazione e da parte di alcune delle famiglie più in vista di Argostoli.-

IL CAPO DELEGAZIONE
(Col. E. Pallotta)